

PROGRAMMA DEI CORRIDOI LAVORATIVI PER RIFUGIATI

Secondo gli ultimi dati disponibili, **circa 120 milioni di persone nel mondo sono state costrette a fuggire dalla propria casa a causa di conflitti, violenze e persecuzioni**. Il 75% dei rifugiati vive in paesi a basso e medio reddito, solitamente adiacenti al paese di origine. Molto spesso i rifugiati non trovano nel paese di prima accoglienza le opportunità per ricostruire la propria vita con dignità, e questo è uno dei principali motivi per cui molti decidono di migrare, affrontando lunghi e pericolosi viaggi.

Queste situazioni potrebbero essere evitate se le persone bisognose di protezione internazionale, specialmente quelle con competenze specifiche, qualifiche o esperienze lavorative, avessero accesso a documenti di viaggio, visti di ingresso e opportunità di lavoro legale in paesi sicuri.

I CORRIDOI LAVORATIVI PER RIFUGIATI

I corridoi sono percorsi sicuri e regolamentati che consentono ai rifugiati qualificati di entrare e soggiornare in un altro paese per lavorare e risiedere regolarmente. Grazie a questi percorsi, i rifugiati possono essere ammessi in modo sicuro in un paese terzo sulla base di un'offerta di lavoro concreta, soddisfacendo le loro esigenze di protezione e salvaguardando i loro diritti.

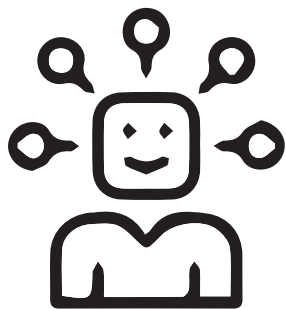
Con la **LEGGE 5 MAGGIO 2023, N. 50** l'Italia è uno dei primi paesi al mondo a sviluppare una via di ingresso regolare per lavoro rivolta a rifugiati, come parte del quadro esistente di mobilità lavorativa (cosiddetto Decreto Flussi). Questa legge prevede una quota annuale **ad hoc** dedicata a lavoratori rifugiati fissata a 250 unità per il 2023, 2024 e 2025, e la possibilità per i rifugiati che hanno completato una specifica formazione professionale e un corso civico-linguistico all'estero di accedere a visti extra-quota per lavorare e risiedere in Italia.

Dall'entrata in vigore della legge, **UNHCR, Talent Beyond Boundaries, Pathways International, Diaconia Valdese, Federazione delle Chiese Evangeliche** ed altri attori, tra cui il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno ed il Ministero del Lavoro** hanno lavorato congiuntamente per creare percorsi efficaci e sostenibili nel lungo periodo.

Ad oggi, particolare attenzione è stata dedicata ai percorsi "extra quota" e tre iniziative sono state formalmente sottoposte e approvate dalla Commissione interministeriale di valutazione di cui all'art. 23 del Dlgs. 286/98 (cd. extra quota).

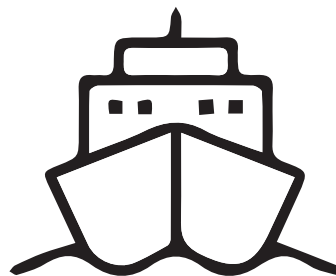


PROGETTI APPROVATI E IN CORSO



READYFORIT LABOUR PATHWAYS FOR REFUGEES

percorso di formazione nel settore dell'Information Technology elaborato da **Fondazione Italiana Accature, Talent Beyond Boundaries, Diaconia Valdese, International Trade Center, Unione Industriali di Torino e UNHCR**, in collaborazione con **Develhope** e con il sostegno di **Reale Foundation**. Questo progetto è indirizzato a circa 30 rifugiati presenti in Uganda. Le aziende che si sono impegnate all'assunzione di rifugiati sono: **Accenture, Manpower/Human Age Institute, Aubay, SCAI Group, Reale Mutua, OverIT, MSC Tech, Btinkeeng, Valuetech**.



NAVIGARE NEL FUTURO: SCOPERTA E FORMAZIONE DI TALENTI NELLA CANTIERISTICA NAVALE INTERNAZIONALE

è un progetto sviluppato da **Oriente, Talent Beyond Boundaries, Istituto Salesiano Don Bosco Cairo** (Egitto), **UNHCR** e altri partner locali in Egitto. L'obiettivo è il settore della cantieristica navale, con un target di circa 200 persone, che comprende rifugiati e popolazione locale.



GOLDSMITH FOR ITALY LABOUR PATHWAYS FOR REFUGEES:

questo progetto riguarda il settore dell'oreficeria e coinvolgerà circa 20 rifugiati. La proposta è portata avanti dall'azienda **Mattioli**, con l'**Agenzia Formativa Scuola Professionale per Orefici "E.G. Ghirardi"**, l'**Unione Industriali di Torino, Talent Beyond Boundaries, Diaconia Valdese e UNHCR**, insieme ad altri partner locali in Giordania, tra cui **Turquoise Mountain**.

In linea con il Global Compact sui Rifugiati, il settore privato può svolgere un ruolo cruciale nell'integrazione dei rifugiati nella nostra società, adottando strategie di inclusione e di valorizzazione della diversità nei confronti di persone rifugiate i cui profili corrispondano alle esigenze delle aziende stesse.

I corridoi lavorativi per i rifugiati mostrano come la sinergia tra autorità italiane, società civile, organizzazioni internazionali e settore privato possa offrire soluzioni concrete di solidarietà e di protezione. Inoltre, mostrano come l'Italia possa essere all'avanguardia nell'offrire spazi di protezione innovativi, rispondendo con grande tempestività ai bisogni emergenti.

Per maggiori informazioni su questi percorsi o per avviare progetti simili, contattaci via email: mittendo@unhcr.org e pecoraro@unhcr.org.